



Berna, 3 novembre 2009

Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni

Il Tribunale amministrativo federale ha accolto il 21 e il 28 ottobre 2009 tre ricorsi contro l'aumento della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni messo in vigore dal Consiglio federale il primo gennaio 2008. I ricorsi sono stati notificati alle parti il 2 novembre 2009. Nelle sue decisioni il Tribunale amministrativo federale giunge alla conclusione che i costi delle perdite di tempo dovute alle code non devono essere inclusi nel calcolo della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni, poiché questi costi, anche secondo gli uffici federali competenti, non sono da considerare costi esterni, ma costi interni. Senza includere questi costi nella base di calcolo, risulta che attualmente il contributo del traffico pesante alla copertura dei costi a carico della collettività è superiore al dovuto. L'aumento della tassa sul traffico pesante deciso dal Consiglio federale non è quindi conforme al diritto. L'oggetto della lite è rinviato alla Direzione generale delle dogane, che deve ridurre la tassa sul traffico pesante in base alla tariffa in vigore dal primo gennaio 2005. Le decisioni del Tribunale amministrativo federale possono essere impugnate con ricorso al Tribunale federale.

L'aumento della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) il 1 gennaio 2008 ha originato una valanga di opposizioni inoltrate alla Direzione generale delle dogane (DGD). Ad eccezione di tre casi, tutte le altre procedure di opposizione sono state sospese. La DGD ha respinto le tre opposizioni. I ricorrenti hanno quindi impugnato tali decisioni con ricorso al Tribunale amministrativo federale (TAF).

I ricorrenti hanno principalmente sostenuto che il nuovo aumento della TTPCP deciso dal Consiglio federale, entrato in vigore il 1 gennaio 2008, viola l'Accordo sui trasporti terrestri concluso fra Svizzera e l'Unione Europea, la Costituzione federale e la legge sul traffico pesante. Secondo i ricorrenti i costi delle perdite di tempo dovute alle code non devono essere considerati costi esterni, bensì costi interni del traffico stradale e non devono pertanto essere inclusi nella base di calcolo della TTPCP.

Le perdite di tempo dovute alle code sono costi interni

Nelle sue decisioni del 21 e 28 ottobre 2009 il Tribunale amministrativo federale ha considerato che il principio di copertura dei costi ancorato nella legge sul traffico pesante stabilisce in ogni caso il limite massimo dei costi che possono essere imputati al traffico pesante. È inoltre possibile addebitare al traffico pesante unicamente i costi esterni. Per definire se i costi delle perdite di tempo dovute alle code siano costi esterni o costi interni del traffico, il punto di vista scelto è determinante.

Nell'ottica del vettore di traffico le perdite di tempo dovute alle code possono essere definite costi interni: si tratta di costi che gli stessi utenti della strada sostengono e che non sono quindi a carico della collettività. Nell'ottica del singolo utente della strada i costi delle perdite di tempo dovute alle code possono essere ritenuti costi esterni.

Gli studi realizzati dagli uffici federali competenti (in particolare l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, ARE; l'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM) e lo studio pubblicato dall'ARE nel luglio 2008 («Costi esterni dei trasporti in Svizzera per l'anno 2005, attualizzazione con banda di oscillazione», rapporto finale) definiscono i costi esterni del traffico in base all'ottica del vettore di traffico. Secondo il Tribunale amministrativo federale è questa prospettiva che deve essere considerata per valutare se i costi delle perdite di tempo dovuti alle code siano da considerare costi interni o esterni.

Violato il principio di copertura dei costi

È quindi inammissibile definire i costi delle perdite di tempo dovute alle code unicamente in base all'ottica del singolo utente della strada. Secondo il Tribunale amministrativo federale i costi delle perdite di tempo dovute alle code sono da considerare, per quanto precede, costi interni che non possono essere inclusi nella base di calcolo dei costi da imputare al traffico pesante.

Se i costi delle perdite di tempo dovuti alle code non devono essere compresi nella base di calcolo, risulta che il contributo del traffico pesante alla copertura dei costi a carico della collettività è superiore al dovuto nella misura di 134 milioni di franchi (2008) e di 185 milioni di franchi (2009). Il Tribunale amministrativo federale giunge quindi alla conclusione che la tariffa della tassa sul traffico pesante, entrata in vigore il primo gennaio 2008, viola il principio della copertura dei costi. Per questa ragione il TAF ha deciso di ammettere i ricorsi.

Il Tribunale amministrativo federale

Il Tribunale amministrativo federale (TAF) giudica i ricorsi contro le decisioni di autorità federali e, in determinate materie, di autorità cantonali e statuisce quale autorità di prima istanza nei procedimenti promossi mediante azione. Nelle procedure, nelle quali il Tribunale federale amministrativo non decide in ultima istanza, le sue decisioni possono essere impugnate con ricorso al Tribunale federale di Losanna e Lucerna. Il Tribunale amministrativo federale, con sede a Berna e Zollikofen e dal 2012 a San Gallo, si compone di cinque Corti e una segreteria generale. È il più grande tribunale in Svizzera con 70 giudici e 300 collaboratori.

Informazioni:

Andrea Arcidiacono, responsabile comunicazione, Tribunale amministrativo federale,
Telefono: 058 705 29 86, Cellulare: 079 619 04 83, andrea.arcidiacono@bvger.admin.ch